

Per una nuova Regione / Se la sinistra governasse in Campania
Avellino: tra scelte e non-scelte
uno sviluppo «comodo» ai potenti

L'Irpinia quando non ha pagato per l'incompetenza degli amministratori dc ha pagato per la politica del lasciar fare - Il caso Fiat di Grottaminarda - Necessità di un piano regionale di sviluppo - Il sindaco evasore fiscale

Dal nostro inviato
AVELLINO - A far sì che non fosse una «cattedrale nel deserto» ci hanno pensato i palazzinari: su il dopo la fabbrica infatti, sono arrivati loro e piombando come avvoltoi nella zona hanno cementificato tutto quello che era possibile cementificare.

Se la sinistra governasse la Campania... Il tema è d'attualità. Soprattutto questi dieci anni d'estraneità della Regione Campania hanno posto l'esigenza urgente di costruire un'alternativa al sistema di potere democristiano. Intradurro un elemento di rottura e di novità nel governo dell'istituto regionale, di dare

così risposta alle esigenze di un cambiamento profondo che provengono dalle masse.
Il punto al centro di queste elezioni è quindi l'obiettivo di battere la Dc, di assietare un duro colpo elettorale, e di dare più forza al Pci ed alla sinistra, una sinistra che sia unita, e perciò tanto più forte, sia all'op-

zione interne che si è risolto nella politica delle superpartite. Il «non governo» della giunta regionale è stato determinato dalla mancanza di idee, di volontà, di conoscenza e dalla presenza di una pessima politica assolutamente inadeguata. Il bilancio, qualunque siano le cause, è comunque nettamente negativo.
«Noi come comunisti» - dice il deputato D'Ambrasio - «ci stiamo sforzando di definire un piano regionale di sviluppo. Si tratta di delineare, dentro un'idea di decentramento politico e amministrativo, un progetto che metta in circuito mezzi, potenzialità e forze. E' chiaro che la realizzazione di questo piano presuppone una buona revisione della "macchina-regione".

Si tratta di andare ad un "indebolimento" del potere diretto di intervento, tanto amministrativo quanto finanziario, della giunta regionale. Questa, invece, assieme al consiglio, deve trasformarsi ed assolvere un ruolo attivo di elaborazione programmatica. Proprio quello che non ha saputo o voluto fare fino ad oggi e che difficilmente riuscirà a fare se sarà di nuovo diretta, meglio esemplarizzata, dalla Dc».
«Si tratta di andare ad un "indebolimento" del potere diretto di intervento, tanto amministrativo quanto finanziario, della giunta regionale. Questa, invece, assieme al consiglio, deve trasformarsi ed assolvere un ruolo attivo di elaborazione programmatica. Proprio quello che non ha saputo o voluto fare fino ad oggi e che difficilmente riuscirà a fare se sarà di nuovo diretta, meglio esemplarizzata, dalla Dc».

«Facciamo un confronto pubblico, cifre alla mano, tra quello che ha fatto il Comune di Napoli e quello che ha fatto la Regione Campania. Facciamo il confronto dei soldi non spesi e di quelli spesi, e vediamo come sono stati utilizzati i soldi spesi. Ogni forza politica deve assumersi le responsabilità che gli spettano, senza nascondersi dietro il balletto delle cifre e i bizantinismi politici. Il Pci si assume tutta la responsabilità di quanto si è fatto al Comune di Napoli nonostante i limiti e le difficoltà, e ne è orgoglioso. Può fare lo stesso la Dc per la Regione Campania?».

«Qui migliaia di miliardi sono rimasti nei cassetti senza essere spesi, i residui passivi. E questo è scandaloso. Ma ci sono anche migliaia di miliardi che sono stati spesi senza però produrre effetti positivi e questo è altrettanto scandaloso. La Regione Campania è stata lontana dalla gente in questi anni, dai lavoratori, dai contadini, dai giovani. Ma è stata vicinissima ai gruppi di pressione ed alle corporazioni. Ecco perché è necessaria una svolta netta alla Regione Campania e una punizione elettorale alla Dc».

La Regione non serve? La battaglia dei terremotati ha dimostrato che...

Lucio Fierro capolista Pci ricorda le difficoltà che insieme ai compagni incontrò all'inizio Sforzo immane da parte degli amministratori dei Comuni di sinistra della zona

AVELLINO - Lucio Fierro, il giovane capolista del Pci per la regione, non nasconde le difficoltà che lui stesso e gli altri compagni che si impegnano nella battaglia incontrarono all'inizio. «Quando due o tre anni fa decidemmo di tenere delle assemblee per rilanciare la lotta nei paesi distrutti dal terremoto, l'iniziativa nostra fu accolta con scetticismo e quasi con ironia. Ma che volete fare più, ci dissero, sono 18 anni che le cose sono crollate e che ci sono le baracche. Se non è stato fatto nulla fino ad ora vuol dire che nulla si farà. Lasciateci in pace. Ma invece, Lucio Fierro - insistemmo ad i risultati si sono visti».



«Si trattava di "inventare", proprio questo è il termine, criteri nuovi per l'assegnazione dei soldi. E' stato uno sforzo immane che però gli amministratori comunali della zona - e molti sono le giunte di sinistra - con l'aiuto dei cittadini hanno compiuto e concluso positivamente in pochi mesi».
La vicenda cominciò ad avviarsi a soluzione dopo che con due leggi regionali ed una nazionale (che vide tra i promotori lo scomparso compagno Nicola Adamo) l'intera materia fu delegata ai Comuni. Si trattava del secondo passaggio dopo quello avvenuto, anni prima, dal ministero dei Lavori Pubblici alla Regione. E non potrebbe, allora, essere tutto ciò una prova di quanto alcuni sostengono, e che cioè la Regione è stata un freno allo sviluppo? «Certo, potrebbe apparire così - dice Lucio Fierro - Ma non è vero. I Comuni, i sindaci si sono infatti messi al lavoro su tracce e indicazioni fornite loro proprio dalla Regione. Senza queste indicazioni tutto sarebbe stato più difficile, e forse - anzi - sarebbe stato il caos.
«La vicenda, insomma, dimostra un'altra cosa, una cosa che noi sosteniamo da tempo: la Regione deve risolvere soprattutto ad un ruolo di programmazione, di elaborazione. Deve indicare come e dove fare la cosa. A farla, però, devono essere altri: comuni, comunità montane e altri enti. Se non si scindono le due fasi si crea un altro tipo di burocrazia. La Regione diventa un freno allo sviluppo e gli imbroghi e le clientele - la sciamano dire - continuano ad essere all'ordine del giorno. Soprattutto se al governo ci sono i democristiani».

parte del compagno Angelo Flammia di una denuncia alla magistratura a carico di tutti gli amministratori regionali succeduti negli uffici di S. Lucia dal '70 in poi.
«Di questa battaglia - spiega Lucio Fierro - si conoscono solo alcuni aspetti, quelli forse più clamorosi: la denuncia, appunto, alla magistratura, 18 anni tra-

TACCUINO CULTURALE

Pietro Lista al Catalogo di Salerno
In arte siamo in pieno disagio. Il rigido inverno dell'arte analitica si sta temperando un po' dovunque; ma anziché veder spuntare sotto la neve discolta le magherie, ci siamo minacciati dall'alluvione dei «nuovi nuovi», delle «nuove immagini», dei «nuovi contesti», delle «nuove creatività», che la stizza del mercato e la protervia di critici-demagoghi ci sta scaraventando addosso.
E' un fenomeno preoccupante, questo. Perché se fino a poco tempo fa esisteva una netta demarcazione fra pittori tradizionali e sperimentatori di nuovi linguaggi, con conseguente separazione dei rispettivi mercati, oggi che questi campioni di «nuovismo» si definiscono pittori, ad essere minacciati sono proprio i pittori, cioè quelli che dipingono adoperando i classici strumenti, i metodi e i canoni della pittura; e con questi anche il loro mercato che fino a questo momento «teneva».

con questo gesto, che ha il valore di una vera e propria sfida, non ha inteso riproporsi un informale dalle reminiscenze surrealiste, ma più polemicamente come un pittore che sa dipingere; e ciò che dipinge lo dipinge in modo superbo.
Chi conoscendo gli ultimi suoi lavori, avesse dubitato della sua bravura, si troverebbe ora disorientato: qui nessuna timidezza o vago infantilismo, nessun equivoco, nessun distacco pseudo-critico, ma solo la piechezza e la maturità di un artista che è padrone dei propri mezzi e li adopera per fare esplodere una felice vitalità. Certo, era difficile immaginare dietro la severità dell'artista analitico tanta sponda passionale, tanto sensuale abbandono alla pittura. E tutte queste emozioni, per Lista non sono mai state soltanto uno stato d'animo, ma l'espressione di una volontà saccettante. L'impazienza di agire e di portare a compimento quel rapporto erotico che egli ha saputo stabilire con la pittura.

Renato Barisani alla libreria Marotta
Le opere grafiche che Renato Barisani espone alla libreria Marotta appartengono tutte al periodo compreso tra il '58 e il '60. In questo periodo non si era ancora pervenuta a una ricostituzione analitica del fenomeno informale, né come «categoria critica», né come distinzione di aree e tessuti storici unificati. Le suddivisioni filologiche di pittura segna, gestuale, action-painting, e spressionismo astratto e così via, non erano ancora state fatte, anche se si cercava di far luce sulle ambiguità di

VI SEGNALIAMO
Cinema giovani: «Un uomo in ginocchio» (Valentino)
«Un uomo da marciapiede» (Plaza)
TEATRI
CILEA (Tel. 656.265)
NA BABEL THEATRY (Salita Trinità degli Spagnoli, 19)
POLITEAMA (Via Monte di Dio, Tel. 401.664)
SAN CARLO
SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49)
SANNAZARO (Via Chiaia, Tel. 411.723)
SAN FERDINANDO (Piazza Tesoro 5)
TEATRO TENDA PARTENOPE (Nuova Sede, lato Palasport - Tel. 760.03.33)
CRASC (Via Atrio 36/B)
CINEMA TEATRO ORIENTE (Via Veneto - Torre del Greco)
TEATRO DELLE ARTI (Via Pagliaro)
TENDA POESIA (Via Margellina)

SCHERMI E RIBALTE

ACQUARO (Tel. 416.731) Super rapina a Milano
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene)
COSSO (Corso Marconi)
DALLE PALME (Viale Veneto)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EXCELSIOR (Via Milano)
FIAMMA (Via C. Pascoli)
FILANGUERI (Via S. Pasquale)
GIACOMO (Via S. Lucia)
METROPOLITAN (Via Chiaia)
PLAZA (Via S. Lucia)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia)
TITANUS (Corso Novara)
ARLECCHINO (Tel. 416.731) Super rapina a Milano
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene)
COSSO (Corso Marconi)
DALLE PALME (Viale Veneto)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EXCELSIOR (Via Milano)
FIAMMA (Via C. Pascoli)
FILANGUERI (Via S. Pasquale)
GIACOMO (Via S. Lucia)
METROPOLITAN (Via Chiaia)
PLAZA (Via S. Lucia)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia)
TITANUS (Corso Novara)
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vito)
ADRIANO (Tel. 313.005)
ASTRA (Tel. 206.470)
AVION (Viale degli Astronauti)
AMEDEO (Via Marconi)
AMERICA (Via Tito Angelini)
ARCOBALENO (Via C. Caracciolo)
ARGO (Via A. Pascoli)
AZALEA (Via Cumana)
LUX (Via Nicotera)
MIGNON (Via Armando Diaz)
TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
ITALVAPORI (Tel. 688.444)
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
MAESTOSO (Via Menechchi)
EUROPA (Via Nicotera)
PIERONI (Via Promissione Ottaviana)
POSSILPO (Via Possilpo)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti)
VALENTINO (Tel. 767.85.58)
AUDITORIUM RAI
OGGI VENERDI' ORE 19
A. SCARLATTI di Napoli
Mario Gusella
Angelo Gaudino
Laura De Fusco